

Dal Passo di Cristallina al Poncione della Forca di Cristallina, poi per la cresta Nord-Ovest dell'anticima 2866 m e infine per la cresta sommitale orientata a Nord-Nord-Est.

Cristallina

2911.7 m

12



La regione del Cristallina è molto frequentata anche in inverno poiché offre agli scialpinisti memorabili discese lungo le diverse valli che si irradiano dal suo fulcro. Qui vediamo alcuni dei solchi orientati verso la Val Bedretto. La vetta del Cristallina si alza biforcuta nella parte alta dell'immagine, a sinistra.

Credo che il Cristallina sia attraente per molte cose. Dapprima per il nome: nella sua semplicità è qualcosa che ricorda la purezza, la trasparenza, la bellezza, proprio come quella dei cristalli, o della cristallina acqua di fonte. Poi, perché salire su una montagna è sempre una scoperta; ogni sua via è una scoperta. Se poi tale montagna – come nel caso del Cristallina – sovrasta le montagne vicine, ecco che il panorama si fa assai esteso. L'inglese Arthur Cust, che ne raggiunse la cima il 25 settembre 1880, restò lassù per sette ore (vedi il suo entusiasta racconto in *Between Fusio and Veglia*): il che è tutto dire sull'affascinante spettacolo che un monte sa dispensare.

Se poi passiamo all'aspetto topografico e orografico del Cristallina, ce n'è da dire per un bel po'. Per esempio che l'analisi topografica ci mostra una sorprendente simmetria fra le creste e i bacini circostanti. E che il Cristallina è uno dei fulcri orografici più straordinari; pensiamo solo a cosa si diparte da esso:

- 1) L'importante dorsale (subente a sua volta altre diramazioni di rilievo) che, passando dal Poncione di Vespero, raggiunge il Pizzo Barone e quindi – con i due rami formanti la Valle Verzasca – il Piano di Magadino e il Locarnese.
- 2) La catena Pizzo del Lago Scuro-Pizzo Mascarpino, dividente la Valle di Peccia dalla Val Sambuco.
- 3) La dorsale Poncione di Braga-Pizzo Paràula, tra la Valle Bavona e la Valle di Peccia.
- 4) L'altra articolata catena che raggiunge il Pizzo San Giacomo e che fa da barriera tra la Val Bedretto e la Valle Bavona.

L'itinerario qui presentato è un bell'itinerario di cresta. Si può tornare al Passo di Cristallina per la via normale del versante Nord-Ovest (non difficile, ma soggetta a scariche di pietre dopo lo scoglimento delle nevi); oppure – per chi desidera scendere nella zona del Lago del Narèt – per il versante Est-Nord-Est o per la cresta Est-Sud-Est.

Uno sguardo dalla vetta del Cristallina verso il Basòdino.



Scheda tecnica

Carte	1:25000 fogli 1251 Val Bedretto, 1271 Basòdino.
Guida	Alpi ticinesi (Volume 2), CAS 1993.
Partenza	Ossasco (1313 m), in Val Bedretto; San Carlo (938 m), in Val Bavona; Lago del Narèt (2310 m), nella Val Sambuco, luogo d'arrivo di una strada carrozzabile aperta solo nella bella stagione.
Capanne	Per le escursioni nella regione si può far capo a due capanne: 1) Capanna Basòdino: vedi i dettagli nell'itinerario 10. 2) Capanna Cristallina: quella di quota 2349 m in Val Torta è stata distrutta da una valanga; al suo posto c'è un rifugio provvisorio con 50 posti aperto solo in estate. Per la stagione 2002 dovrebbe sorgere la nuova Capanna Cristallina del CAS Ticino proprio in prossimità del Passo di Cristallina (2568 m). Dettagli aggiornati da verificare nel sito internet www.capanneti.ch e nel libro <i>Capanne delle Alpi Svizzere del CAS</i> .
Dislivello	Circa 1260 m da Ossasco al Passo di Cristallina. Circa 710 m dalla Capanna Basòdino al Passo di Cristallina. Circa 500 m (saliscendi) dal Lago del Narèt, via Passo del Narèt, al Passo di Cristallina. Circa 400 m dal Passo di Cristallina alla cima.
Difficoltà	(E) gli itinerari che portano al Passo di Cristallina. (F) con passaggi di II grado la via per la vetta. (F) gli itinerari di discesa (possono essere necessari i ramponi).
Orari	Da Ossasco al Passo di Cristallina, ore 3.40. Da San Carlo alla Capanna Basòdino, 2 ore. Dalla Capanna Basòdino al Passo di Cristallina, 2 ore. Dal Lago del Narèt al Passo di Cristallina, 2 ore.